



Provincia di Napoli

*Gruppo Consiliare ”
Partito Democratico “*



BENI CONFISCATI - 30/11/2009

Il Consiglio Provinciale di Napoli approva un odg presentato dal Consigliere Falcone:

“NO ALLA VENDITA ALLE MAFIE”

Premesso che

la confisca dei beni ai mafiosi è prevista dalla legge Rognoni-La Torre, approvata il 17 settembre 1982 come risposta dello Stato all'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

atteso che un decreto legge del 1989 ha introdotto, poi, le prime forme di destinazione ammettendo la possibilità della vendita dei beni

Considerato che

la legge 109 del 1996 – approvata a seguito di una proposta di iniziativa popolare che raccolse oltre un milione di firme – ha escluso tassativamente la vendita (fu lo stesso attuale sottosegretario agli interni On. Alfredo Mantovano a dichiarare qualche anno fa che “Se si fossero messi all’asta i beni confiscati si sarebbe aperto un varco pericolosissimo”) e ha previsto l’assegnazione degli immobili addirittura a usi sociali – realizzazione di scuole, comunità di recupero, case per anziani, centri sociali, musei, caserme – dati cioè in gestione a quei giovani straccioni senza lavoro che si erano schierati negli anni dalla parte dell’antimafia.

Rilevato che

pochi giorni fa è stato approvato al Senato un emendamento governativo allegato alla finanziaria che di fatto, modificando profondamente la legge Rognoni-La Torre (su richiesta peraltro non del Ministero dell’Interno ma di quello dell’Economia) stabilisce un termine di 90 giorni, 180 nei casi più complessi, durante i quali l’Agenzia del demanio deve assegnare agli Enti Locali gli immobili confiscati; se questo termine scade ecco avviata la procedura della vendita all’asta.

Poiché i tempi di destinazione degli immobili sono oggi molto più lunghi di tre mesi e le procedure farraginose, è purtroppo facile immaginare che ben presto 3213 beni che sono al momento bloccati al demanio – per problemi di ipoteca o di proprietà

indivise o non individuabili (infatti dall'entrata in vigore della legge del 1982 al 30 giugno del 2009, ultimo dato disponibile sono stati confiscati 8933 beni – la maggior parte dei quali sono ubicati in Campania Calabria, Sicilia, Puglia e qualcuno in Lombardia – di cui solo 5407 sono stati assegnati) – pertanto il Consiglio Provinciale

Chiede

al Governo e al Parlamento di eliminare la possibilità di vendita di beni confiscati alle mafie in nome di quella Italia della legalità che ricorda la storia dei suoi eroi e le sue radici più nobili: perché lo Stato non ha bisogno dell'elemosina delle mafie!

Il Consigliere

Dott. Livio FALCONE